

Bassa, accolte 1.400 richieste per il reddito di cittadinanza

È stata attivata una nuova cabina di regia per i 44 Comuni dell'ex Usl 17
Il sindaco Gallana: «Serve un accurato lavoro di controllo sui casi sociali»

Reddito di cittadinanza a quota 1.400 nella Bassa padovana. È questo il dato che emerge dalla cabina di regia del Sociale, che ha trovato una nuova organizzazione a partire dal mese scorso. A inizio febbraio, infatti, a Este si è svolto un importante incontro tra i Servizi Sociali di tutti i Comuni dell'ambito della Bassa Padovana – di fatto i 44 Comuni dell'ex Ulss 17 – per determinare le priorità di intervento sui temi del contrasto alla povertà. Su questo fronte, la Bassa può contare su 240 mila euro all'anno. Parte di questa disponibilità ha permesso di creare un'equipe di assistenti sociali e di amministrativi per concretizzare importanti azioni: dal "Sostegno all'Abitare" ai progetti per il contrasto alla povertà educativa e al sostegno alla genitorialità, oltre a due particolari progetti come il "Ria-inserimento" e il

"Ria-sostegno".

Il primo è il Reddito di Inclusione Attiva che prevede per i beneficiari un percorso di formazione volto all'inserimento nel mondo del lavoro; il "Ria-sostegno", invece, consente l'attivazione all'interno di associazioni del territorio. A fine 2019 è nata l'esigenza di un confronto ancora più puntuale a causa dell'inserimento del Reddito di Cittadinanza. Da qui la scelta di formare una cabina di regia formata dai responsabili dei Servizi Sociali dei mandamenti di Este, Monselice, Montagnana, Conselve e dai cinque Comuni di Ospedaletto, Merlara, Castelbaldo, Masi, Due Carrare.

La cabina di regia, che coinvolgerà anche l'Ulss 6, avrà il compito, prima di tutto, di evidenziare le criticità create dalla procedura di gestione del Reddito di Cittadinanza predisponendo gli strumenti per affrontarle. Per i 44 Co-

muni della Bassa sono 1.398 le richieste di Reddito di Cittadinanza accolte da inizio anno e di queste sono 501 i "casi sociali" per i quali i Comuni devono predisporre un progetto personalizzato.

Denuncia il sindaco Roberta Gallana: «Inizialmente sembrava che i Servizi Sociali dei Comuni non fossero coinvolti nella gestione della misura. Ora invece si chiede un accurato lavoro di controllo e di organizzazione sui "casi sociali" che necessitano di un patto-progetto personalizzato. Sono molte le incongruenze e le difficoltà che ne derivano, prima tra tutte la carenza di personale».

Con le necessità scaturite dalla gestione del Reddito di Cittadinanza, alcuni Comuni hanno scelto di interrompere la normale erogazione dei servizi per far fronte solo alle richieste relative al primo step della misura del Reddito di Cittadinanza. cioè in-

contrare i casi sociali e predisporre una prima raccolta di dati. Alcuni piccoli Comuni riescono a sopportare l'impatto per i pochi casi presenti, ma ad altri mancano il personale e il tempo. La cabina di regia, con Este capofila, dovrà decidere a quali priorità dare risposta. —

NICOLA CESARO

**Vanno determinate le priorità d'intervento
A disposizione
240 mila euro all'anno**



La riunione iniziale della cabina di regia del Sociale a Este



Peso: 37%